

Prezzo d'Associazione

Vaine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . > 16
 id. trimestre . . . > 8
 id. mese . . . > 3
 Le associazioni non disette si in-
 donano rinnovate.
 Was copia in tutto il regno cente-
 simi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati a
 epingone.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (neolog-
 gica, comunisti dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annuari
 del CITTADINO ITALIANO, via dello
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL CITTADINO ITALIANO ANNO XVIII

I primi cento nostri amici, i quali
 ci spediranno lire 20 per l'associa-
 zione al XVIII anno del nostro giornale,
 riceveranno per posta il giorno
 8 del p. v. dicembre un bellissimo
 ricordo del IV Centenario della S.
 Casa di Loreto, e una copia della
 vita letteraria e delle poesie del
 SANTO PADRE LEONE XIII. È
 un bel volume in VIII grande, di
 pag. XLVII-195, edito dalla tipogra-
 fia del Patronato sulla edizione di
 gran lusso e di soli 100 esemplari.

I nuovi associati per l'anno 1895
 che ci avranno spedito l'importo
 dell'associazione per il nuovo anno,
 riceveranno gratis il giornale da oggi
 al 31 dicembre p. v.

Se le 20 lire, prezzo d'associazione
 al nostro giornale, si spediranno con
 cartolina-vaglia, pubblicheremo sullo
 stesso giornale un cenno di ricevuta.

Terza adunanza annuale delle Associazioni Cattoliche di Treviso

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Montebelluna, 29 novembre 1894.

Ieri nella chiesa (parr. di Montebelluna
 fu una festa, un trionfo delle associazioni
 cattoliche di Treviso. Treviso che or sono
 dieci anni giaceva nel silenzio, si è scossa
 e ora è la prima nel Veneto pel movimento
 cattolico, e ciò grazie alla attività, all'e-
 nergia, alla costanza tenace di valentu-
 mini, la fama dei quali è abbastanza nota
 nel Veneto e fuori del Veneto per essere
 di nuovo commendata. All'adunanza erano
 rappresentati i giornali: l'Osserv. Catt., il
 Berico, la Difesa, la Vita del popolo e il
 Cittadino Italiano. Alle 10 1/4 mons. Bre-
 vedan, can. del Capitolo trevisano, a nome
 dell'Eccell.mo Vescovo, che causa indispo-
 sizioni imprevedute non poté assistere al-
 l'adunanza come era suo vivo desiderio,
 colla recita dell'Actiones nostras e col Sia
 lodato G. C. a cui risposero altre tremila
 voci col Sempre sia lodato, aprì la seduta.

Il dott. Castagna quindi, rappresentante
 del comitato diocesano del quale è presi-
 dente, si alza, saluta i congressisti e parla
 del programma, il quale versava: 1. Sui
 Comitati parrocchiali e sui sottocomitati
 diocesani: sulle Sezioni Giovani. 2. Sull'i-
 struzione religiosa, sul patrocinio del di-
 ritto dei padri di famiglia cattolici; sull'in-
 segnamento della dottrina cristiana, sugli
 esami della stessa fatti dal parroco, sulla
 soprintendenza scolastica affidata al clero,
 sull'insegnamento religioso nelle scuole af-
 fidate ad un ecclesiastico. 3. Sul riposo fe-
 stivo e sua lega, sulla santificazione delle
 feste. 4. Sulle elezioni comunali; sull'im-
 portanza delle elezioni prossime; sui con-
 seguenti doveri dei cattolici; sulle congrega-
 zioni di Carità. 5. Sulla stampa. 6. Sulle
 economie dei Comuni. Termina le sue po-
 che ma eloquenti parole coll'esclamare:
 « Signori, è passato il tempo dei voti. La
 marea ascende ed è giocoforza resistere.
 Combattiamo chi ci combatte. » (Applausi).
 Dopo lo strenuo difensore della causa cat-
 tolica in Italia, comm. Giovanni Battista
 Paganuzzi, si alza e ringrazia i cattolici di
 Treviso per gli onori fatti all'Eminentissimo
 card. Saro. Si congratula seco loro per
 l'adunanza che tengono e professa che
 è un onore, un piacere per lui assi-
 stere a tali adunanze. Parla degli attacchi

ignominiosi che spudorati fogli liberali han
 mosso di questi giorni ai cattolici di Tre-
 viso; attacchi del tutto impreveduti se la
 libertà fosse pel culto. Dice che si deve ri-
 spondere col difendere la libertà e la legge.
 (Applausi). « Sì, esclama, fuori della legge
 non andiamo... Vengano gli avversari no-
 stri a questa adunanza; se ci giudicano
 con lealtà, non occorre altro: se ci giudi-
 cano altrimenti, noi siamo abbastanza tes-
 timoni per giudicar essi... Combattiamo
 perché vogliamo la patria veramente libera,
 veramente grande, degna delle sue grandi
 tradizioni. Combattiamo con due moti:
 lealtà e legalità. » Queste ultime parole
 pronunciate con quell'energia efficace, della
 quale è capace il Paganuzzi, vennero ac-
 colte da prolungati applausi.

Sale quindi per primo la tribuna quella
 cara e simpatica persona che è il dott.
 Bottero. Parla dei Comitati parr. istituiti
 col nuovo metodo. Sono 150 e mancano
 ancora 60 paesi, nei quali i Comitati non
 si sono ancora istituiti non perché questi
 paesi sieno refrattari a tale istituzione, ma
 perché il Comitato diocesano non ha mem-
 bri da poter mandare a tener le conferenze.
 Assicura poi con enfasi profetica che entro
 il 1895 anche quelle parrocchie avranno il
 loro Comitato e Treviso potrà dire all'Italia
 tutta, che ogni sua parrocchia ha il Comi-
 tato. Parla delle Sezioni Giovani che sono
 25 e le nevera assicurandone l'aumento.

Dice delle Casse rurali iniziate a Treviso,
 la quale è orgogliosa di avere più Casse
 rurali delle altre diocesi. Ne conta 60 e si
 appella ai singoli rappresentanti perché at-
 testino i vantaggi recati. Protesta che non
 hanno per nulla indole socialista, che anzi
 combattono il socialismo. Parla quindi della
 Banca di S. Liberale e invita i presenti ad
 un applauso a mons. Pellizzari, direttore
 della medesima. Parla d'una scuola di reli-
 gione fondata a Treviso, sua necessità ed
 utilità; dice dei Circoli Operai, che sono 9
 uniti con la società cattolica di S. Giuseppe
 di Treviso; delle Cucine economiche fondate
 per opera di alcuni monsignori del Capito-
 lo; delle Bandiere che sono 7; delle
 Bande musicali che ne contano 2 e termina
 eccitando i circoli a far la loro bandiera e
 i comitati a fondar la loro banda, che,
 mentre riesce di somma attrattiva per i ri-
 creatori, è di unico antidoto contro le feste
 da ballo.

Impossibile riferire neppure il suntuo di
 quanto disse mons. Brededan: non erano
 parole, ogni periodo era un pensiero, un
 concetto nuovo. Riferirò alcuni punti prin-
 cipali. Disse di rappresentare il Vescovo,
 il quale per mezzo suo manda all'adunanza
 la benedizione. Parla sul piantare il Comi-
 tato parr. dove non è, e lavorare dove è.
 « Siamo sul campo di battaglia, esclama;
 ora sul campo di battaglia non si dice:
 vorrei, non si discute, ma si dice: « Voglio »
 quindi è necessario che ogni parroco dica
 a sé stesso: « Voglio, voglio istituire il Co-
 mitato parrocchiale. »

Bisogna avere idee chiare riguardo allo
 scopo del Comitato, ed è perché dappertutto
 ci sia una schiera per tutelare gli
 interessi della Chiesa... Coll'accostarsi alla
 S. Eucaristia, accendiamoci di vero zelo
 cattolico e lavoriamo. Lo zelo cattolico è
 come una palla da cannone, lanciata, va...
 Il sommo Gerarca chiama il Comitato un
 soccorso, un aiuto, una coorte distinta... Il
 principio fatale che oggi suona sulle labbra
 dei liberali è la separazione tra la Chiesa
 e lo Stato; principio che forma un'eresia
 in fede, un'apostasia in religione.

Dunque uniamoci negli interessi spirituali
 e materiali e facciamo sì di presto stabilire
 anche i 60 comitati che mancano per for-
 mare l'intera e grande catena cattolica
 nella diocesi. Il Papa benedice, approva,
 anima i Comitati ed oggigiorno ha scritto
 ai Vescovi della Sicilia perché li fondino.
 Il Papa c'è intima di usare questo unico
 mezzo contro la massoneria: opporre cioè
 circoli a circoli, società a società, congressi
 a congressi... Siavi d'esempio la parrocchia
 di S. Martino di Luperi; questa io nomino
 dinanzi a voi; non nomino una seconda,
 perché ciascheduna provi il piacere di eser-
 serlo. » Dopo combattuto dice di voler sep-
 pellire i morti; scioglie cioè le difficoltà che
 si potrebbero opporre alla fondazione dei
 Comitati. Precipua sarebbe la tema di
 offendere qualche don Rodrigo e qui ram-
 memora le parole dell'apostolo Paolo: « Se
 fossi amico degli uomini, non potrei esserlo
 di Dio ». Conchiude proponendo un ordine
 del giorno.

Questo degnissimo monsignore parlò molto,
 molto egregiamente e con molta efficacia e
 più volte fu interrotto dagli applausi. —
 Paganuzzi espone in formola di ordine del
 giorno quanto disse mons. Brededan e dà
 facoltà di obbiettare. Mons. Belho legge la
 formola: Possa la diocesi di Treviso essere
 la prima ad avere dovunque i Comitati par-
 rocchiali. — Nessuno obbietta. — Mons.
 Brededan aggiunge che in due modi si pos-
 sono fondare i Comitati: o il parroco intrepido
 e coraggioso sceglie dei giovani cattolici;
 o alcuni giovani cattolici si uniscono
 e vanno dal parroco, dicendogli: « Tu duca,
 tu signore, tu maestro. »

(continuum)

X.

Onore al Missionario cattolico!

Il 24 novembre u. s., sfinite, ischeletrito,
 a stento reggentesi in piedi, entrava al
 Cairo nella casa della missione Africana di
 Verona, residenza di Mons. Sogaro, vicario
 apostolico dell'Africa Centrale, il Padre
 Paolo Rossignoli, miracolosamente sfuggito
 alle orde Mahadiste che da dieci anni lo
 tenevano prigioniero.

Sul padre Rossignoli siamo in grado di
 dare particolari interessanti.

Negli ultimi anni di Mons. Daniele Com-
 boni, l'antecessore di Mons. Sogaro, il Ros-
 signoli era stato chiamato dal Vicario Apo-
 stolico a Chartum, e dopo essersi fermato
 qualche tempo in quella città dove allora
 trovavasi anche rappresentante dell'Italia un
 nostro concittadino, il signor Legnani di
 Menaggio, quando Mons. Comboni per l'ulti-
 ma volta visitava il Kordofan, egli che
 aveva acquistata pratica ed autorità, fu
 dal suo Vicario Apostolico stabilito resi-
 dente della Missione di El-Obeid, la capitale
 del Kordofan.

Mons. Comboni, tornato a Chartum, poco
 dopo moriva, giovane ancora, di tifo, che
 spezzava in tre giorni una tempra adama-
 ntina.

Rossignoli rimase ad El-Obeid, continuando
 un efficace lavoro. Aveva ampliata la
 Chiesa, fabbricate nuove capanne, aumentati
 i fanciulli riscattati e battezzati, cominciava
 a fiorire la colonia cristiana quando passò
 come turbine devastatore la bufera Mahdi-
 sta. El-Obeid, non difesa, fu facile preda
 dell'esercito dei fanatici seguaci di Maometto.

Il Padre Rossignoli fu fatto prigioniero.
 — Ebbe salva miracolosamente la vita, ma
 perdette la libertà.

Segui le peripezie dell'esercito invasore,
 assistette alla caduta di Chartum, avvenuta
 per tradimento negli ultimi mesi dell'84,
 e conobbe tutti gli orrori di quella im-
 mensa carneficina, nella quale oltre due-
 mila bianchi, specialmente egiziani, furono
 passati a fil di spada.

Le sofferenze della prigionia ed il dolore
 per tanto eccidio facevano cader malato di
 scorbutto il Rossignoli; nonostante ciò fu
 condotto dal Mahdi, col padre Orwalder e
 gli altri membri della missione a Omdurman.

Il Rossignoli racconta che il trattamento,
 a cui furono soggetti i missionari, fu cru-
 dele ed orribile, specialmente pel fatto
 che essi ricusarono di abbracciare la fede
 musulmana. Molte monache furono parec-
 chie volte torturate e staffilate in pubblico.

Nell'85 il padre Bonomi riuscì a fuggire.
 Ciò rincuorò la sorte dei rimasti che
 vennero incatenati ed imprigionati.

Nell'87 erano ancora in prigione, a
 Omdurman, quattro monache, sette preti e
 tre laici. I preti si guadagnavano il pane
 come operai tessitori.

Ma poco tempo dopo moriva Lupton bey
 e il prete Neufeld, messo in ceppi, fu de-
 portato nelle miniere di salnitro.

Nel 1891 il Padre Orwalder e tre mo-
 nache riuscivano a fuggire e a porsi in
 salvo dopo incredibili sforzi e inaudite sofferenze.
 Furono essi che annunciarono al-
 loro agli europei come la città di Chartum
 fosse distrutta e la potenza del Mahdi nel
 Sudan molto scossa.

Ciò acui sempre più gli sforzi di S. Ecc.
 Mons. Sogaro per liberare anche il povero
 padre Rossignoli che era obbligato a fare
 il servo in una bottega di caffè per campare
 la vita.

E' solo con un supremo sforzo e grazie
 alla fedeltà, al coraggio ed alla presenza
 di spirito di una guida araba, Abdullah
 Omar, che egli poté ora giungere in salvo.

Costui convenne col maggiore Wingate,
 capo del dipartimento delle informazioni
 nell'esercito egiziano, di procurare per la
 somma di 300 sterline, la fuga del prigio-
 niero recandogli un biglietto di visita di
 Mons. Sogaro, nel quale era scritto in la-
 tino: « Al padre Rossignoli. Il tempo della
 tua liberazione è venuto. Fidati in Dio.
 Vieni. »

La guida lasciò il Cairo il 31 marzo e
 arrivò a Berber il 30 giugno. Qui egli fu
 preso per una spia egiziana ed arrestato;
 ma deviò i sospetti col contrarre matrimo-
 nio nel paese e col fermarsi a Berber per
 due mesi.

Un giorno finalmente si mise in viaggio
 per Omdurman, dove trovò il padre Ros-
 signoli.

S'intese segretissimamente con lui, cercò
 un battelliere per trasportarlo, ma ricono-
 sciuto dai passeggeri, Rossignoli dovette
 sbarcare non volendo gli altri arrischiare
 la vita per lui. Abdullah comperò allora
 un camello e due somari, nascose il missio-
 nario in una casa rovinata e quando gli
 parve giunta l'ora opportuna, con una
 schiava s'avviarono di gran corsa verso
 Berber.

Dopo due giorni di difficile viaggio in-
 contrarono a Metammeh, durante la notte,
 15 soldati dervisci della guarnigione di
 Berber, che erano usciti per depredare i
 dintorni.

Il pericolo era gravissimo. Rossignoli si
 lasciò scivolare dal cammello nascondendosi
 dietro il medesimo che intanto s'era cori-
 cato, ed Abdullah dichiarò di essere servo
 dell'Emiro di Berber. Furono lasciati and-
 are.

A Berber, dov'essi passarono il Nilo,
 corsero un pericolo assai più serio. Abdul-
 lah, dopo aver nascosto il Rossignoli in una
 deserta, ricovero di pecore, fu denunciato
 all'Emiro perché viaggiava con un crisi-
 tiano.

Fu preso e se la cavò a stento con un
 lauto regalo.

Intanto eran giunte da Omdurman no-
 tizie della fuga del Padre Rossignoli ed
 ordini di catturarlo.

Siccome si diceva che aveva presa la
 via di Kassala, si mandarono uomini da
 quelle parti.

Ciò servì a divertire l'attenzione dei din-
 torni di Berber. Così dopo undici giorni di
 angoscia, nella notte del 9 novembre, Ab-
 dullah e il padre poterono lasciare segre-
 tamente la città. Viaggiando giorno e notte
 arrivarono ad Assuan il 20 novembre. Du-
 rante una gran parte del viaggio il padre
 Rossignoli non poteva né camminare, né
 cavalcare per l'esaurimento e sarebbe in-
 dubbiamente perito senza le cure assidue
 e l'aiuto di Abdullah.

Dio protesse mirabilmente il suo missio-
 nario fuggitivo e gli diede aiuto a tornare
 tra i suoi.

Il padre Rossignoli sta scrivendo le pro-
 prie memorie desideroso di pubblicarle en-
 tro l'anno.

Non tornerà in Italia che a stagione a-
 vanzata, temendo che la sua malferma sa-
 lute abbia a soffrire per il freddo.

LA LIBERTÀ CRISPINA

A Bari fu iniziato un processo penale
 contro 360 (diconsi trecentosessanta) citta-
 dini, rei di aver dato il nome alla Lega
 per libertà, fondata in Milano da Felice
 Cavallotti. Era previsto il caso, e non fa
 meraviglia. L'unità è così fatta in Italia:
 che è delitto in Puglia quanto è diritto in
 Lombardia.

In pari tempo a Bari fu sequestrato lo
 Spartaco; ed ecco l'ordinanza relativa del
 giudice:

Il Giudice Istruttore:

Letto l'articolo pubblicato dallo « Spar-
 tacco » di Bari, n. 46 del 13 andante, a terza
 pagina e specialmente quello intitolato:
 « La Lega italiana per la difesa della
 libertà ».

Poichè il manifesto e lo statuto di essa
 « Lega » contengono una manifesta resi-
 stenza al potere attuale, alle leggi, e a tutta
 l'esplicazione della forma costituzionale
 dello Stato;

Poichè rilevasi dal cennato articolo che
 360 persone hanno aderito di fatto alla
 detta « Lega »;

Poiché nel periodo di esso articolo che comincia con le parole: « *Gli è con vivissimo piacere,* » e termina con le altre: « *benemerita associazione,* » il giornale ha fatto pubblicamente atto di adesione;

Poiché si è nell'ipotesi degli articoli 22 e 24 Legge sulla stampa e 246 e 247 Codice penale;

Sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero;

« Ordina il sequestro del N. 46 del giornale *Spartaco* e di procedere, all'istruzione contro tutti i responsabili di reati, di cui nei precaccennati articoli 246 e 247 Codice Penale. »

Bari, 18 novembre 1894.

L'Istruttore: DEL GROSSO.

Documento d'inapprezzabile valore!

Abbiamo così un reato nuovo nel regno d'Italia: la manifesta resistenza al potere attuale.

La protesta del deputato Badaloni

L'on. Badaloni è comparso dinanzi alla Commissione del domicilio coatto. Dopo la lettura della relazione della Commissione, nella quale erano precisati i punti delle accuse, il deputato Badaloni fu invitato a fare la sua difesa. Ma l'on. Badaloni levò di tasca e lesse la sua dichiarazione-protesta e non volle aggiungere una sillaba di più. Ecco il testo preciso della sua protesta:

« Conosco l'imputazione che mi viene mossa.

Essa è riassunta nel mandato di comparizione intimatomi, nel quale mi si accusa: « *di avere, dal 1891 in qua, con conferenze pubbliche ed in altri modi, manifestato il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali.* »

Contro simili accuse, tramate insidiosamente a furia di delazioni menzognere e di denunce calunniose, per vendette personali ed odi politici di cui si è fatto strumento una polizia, che la stessa stampa — che è in voce di rispecchiare il pensiero del Governo — ha chiamato indegna, ed in Polesine ed altrove ha fatto in questi ultimi tempi rivivere la memoria degli anni più tristi dei caduti Governi; contro accuse che imputano ad un uomo che ha una fede, che ha delle convinzioni, che ha dei principii — in nome dei quali — ha l'onore di sedere in Parlamento — propositi, colpiti dalla legge che quella fede offendono, quelle convinzioni calunniando, quei principii insultando, — giacché attribuire ai socialisti i propositi a me imputati, significa contestare e negare ad essi perfino dignità, lealtà, carattere e coscienza — io, per la solidarietà con i compagni ingiustamente perseguitati, per il decoro di me stesso, per il rispetto dell'Assemblea Nazionale di cui sono parte, sento il dovere di portare qui, una parola di sdegno e di protesta per l'arbitrio consumato.

E tanto più alto sento il dovere di innalzare la mia protesta, quanto maggiore l'enormità dell'arbitrio appare, per essere stato violato (la Commissione potrà indagare da chi) l'art. 45 dello Statuto, il quale non sancisce un privilegio personale, ma difende la funzione politica, e tutela una libertà popolare, degna di essere custodita sacra ed intangibile, quanto ogni altra più cara al paese e più necessaria allo svolgimento della vita di una nazione civile.

Domando che questa dichiarazione che io presento scritta, sia inserita a verbale e me se ne rilasci ricevuta.

Rovigo, 26 novembre 1894.

D. R. NICOLA BADALONI
deputato al Parlamento italiano. »

IL BRIGANTAGGIO IN SARDEGNA

Le famose gesta brigantesche compiute recentemente con tanta audacia in Sardegna hanno risuscitate tutte le storie che si narrano del brigantaggio in quell'isola, che il governo pare abbia completamente dimenticata e conosciuta da una sola classe di Italiani, i cacciatori, i quali, di tanto in tanto, dal continente sbarcano su quelle lontane rive abbondantissime di selvaggine d'ogni genere.

Il brigantaggio in quell'isola ha una storia antica. Chissà, forse si confonde col'origine stessa e colla vita di quel popolo che ha conservato la natura fiera, indomita e semibarbara dei primi abitatori.

E' voce che « *ab antiquo* » neppure i Romani abbiano potuto debellarli, malgrado Tiberio vi avesse mandati 4000 egiziani.

Lo stratagemma raccontato da Tacito ed a cui ricorse, ma senza effetto, Marco Pomponio Menio, di farli inseguire e divorare da grossi cani fatti venire d'Italia, ed a ciò addestrati, prova l'esaurimento di ogni altro mezzo.

I barbari che pur invasero la Sardegna, i corsari che sulle coste aride, rocciose, inaccessibili tennero loro rifugio crebbero le tradizioni così che mentre sotto i Genovesi e Pisani la conquista della Sardegna

non fu mai completa, sotto la dominazione spagnuola i banditi furono piuttosto tollerati che molestati.

Quando al principio del secolo scorso, l'isola fu ceduta a Casa Savoia, il governo impensierito del numero straordinario di malviventi sparsi ovunque per quelle campagne, non potendo direttamente affrontarli con le armi, concesse al barone di Saint Remy, primo viceré trasferito al governo dell'isola da Vittorio Amedeo II principe di Piemonte, la facoltà di richiamarli a miglior vita con un generale indulto.

Fu inutile. Più efficace tornò invece la violenta repressione del conte di Bogino che secondato dal viceré marchese di Rivarolo con buone truppe diede così fiera caccia ai banditi nei boschi, uccidendo quanti incontrava, che non pochi per salvarsi dovettero attraversare lo stretto di Bonifacio e riparare nella vicina Corsica.

Ma il male ripullulò più tardi favorito dalla rivoluzione e dall'abbandono in cui venne lasciato quel paese.

E così avvenne che, fra gli altri, il famoso Cambilargiù, fuggito dal bagno e reo di più di venti omicidii, poté per trent'anni ridersi della forza pubblica.

Del Cambilargiù che assomiglia assai all'attuale Sedda, il brigante latitante, ne contano di tutti i colori.

Scappato dalla galera cominciò a cercare tale Ledda che aveva contribuito al suo arresto. Lo trovò in una popolosa borgata — in mezzo alla gente — lo fece ingiocchiare e lì sulla pubblica piazza lo uccise con un colpo di fucile.

Un boia protetto dalle baionette non poteva fare di più!

Il Cambilargiù fece fare la medesima fine ad Osilo, studente di farmacia che supponeva fosse una spia, e feritolo a morte, non ascoltando le sue proteste d'innocenza, ricaricando tranquillamente il moschetto gli diede il colpo di grazia alla presenza di molti testi esterrefatti.

Solo nel 1857 il Cambilargiù fu ucciso a tradimento.

Come il Cambilargiù il famoso Alvaro il quale volendo vendicarsi di chi lo aveva denunciato, in un giorno di Carnevale si recò a cavallo, vestito da donna, a Sassari; si fermò sulla piazza del Castello gremita di popolo, e voltosi all'uomo a cui mirava, lo pregò di allacciargli una staffa disciolta. Nell'atto che quell'infelice gli prestava il chiesto servizio, lo uccise con un colpo di pistola e subito si dileguò a tutta corsa lasciando attonita e sopraffatta la popolazione e la pubblica forza.

Gli ultimi tipi leggendari furono Peppe Bonu, e più recentemente Giovanni Tolu, dei quali troppo lungo sarebbe rammentare le gesta.

Ad essi sono succeduti i grassatori che ora infestano il centro della Sardegna, ed i banditi ricattatori — veramente *fin de siècle* — che si fanno intervistare dai giornalisti e scrivono le loro memorie, come Derosas e Sedda.

Da una statistica di furti e di grassazioni avvenuti nel circondario di Nuoro, e da diversi processi che ne seguirono, si apprende che spesso i capi banda, o i principali esecutori, furono militari che avevano terminato il loro servizio, e si trovavano ancora in congedo!

E di ciò nessuna meraviglia. V'ha di peggio.

Un funzionario mandato anni sono nell'isola a studiare l'ambiente del brigantaggio, richiesto dal ministero dell'interno di una lista di individui pericolosi — allora d'anarchici non si parlava neppure — da inviarsi a domicilio coatto, rispose così:

« — Per fare scrupolosamente il mio dovere dovrei cominciare col mettervi alla testa l'onorevole X... »

Nè questo è il solo caso.

Un giorno in un paese avviene un grosso furto con grassazione a danno di un ricco proprietario, al quale erano stati involati numerosi oggetti d'argenteria. Ma la polizia non era giunta a capo di nulla.

Dopo qualche tempo una delle principali autorità del paese dettò un banchetto, al quale fu invitato il sottoprefetto. Ma quale non fu il suo stupore quando, spiegato il tovagliolo, e chinato lo sguardo al suo coperto, pieno di meraviglia e di terrore, scorse sulla forchetta ed il cucchiaino d'argento, le iniziali del nome del proprietario derubato, iniziali e nome che non avevano nessun riscontro con quelli del suo anfitrione?

Se avesse aperto bocca, lo scandalo sarebbe stato enorme, e lui per evitarlo, si accacciò a terminare il pranzo, servendosi di una ben nota *refurtiva*.

Si sa del resto che alle bande partecipano sindacati e consiglieri comunali.

Per questo avviene che arrivando in quei poveri, e udendo parlare di un uomo danaroso e spendereccio, se vi vien fatto di domandare quale sia stata l'origine della sua ricchezza, non è fuori di caso vi si risponda:

— Le ricchezze di colui? Ma le ha ammassate col frutto delle grassazioni!

L'impunità è assicurata con compromessi vergognosi, e per la debolezza di autorità spesso costrette a spalleggiare le camarille dei signorotti.

Circa i rimedi a tanto male la questione è ancora allo stato d'embrione.

Anzitutto occorrerebbe un buono ed intelligente governo. Nei paesi non ancora infestati dal brigantaggio, qualora i galantuomini fossero posti al sicuro dalle vendette, mercè un'azione energica delle autorità saprebbero prestare man forte ad essa.

Il ministro Lanza aveva organizzate bande armate di probi cittadini con buoni risultati. Si potrebbe tentare, ma soprattutto ai mezzi materiali, il governo deve aggiungere correttivi morali, quelli che specialmente difettano nel nostro paese, dove le sette imperano appunto in virtù della mancanza di moralità.

Nei raffreddori, usiamo gli Ovoid.

ITALIA

Milano — Scoperta di una fabbrica di monete false — L'autorità di P. S. di Milano già da qualche tempo, era stata messa sull'avviso dell'esistenza di una fabbrica di monete false di nichel.

L'operazione venne affidata al vice ispettore Vavassori, della questura centrale, il quale dopo lunghe investigazioni, riuscì a scoprire l'officina in discorso. E l'altra notte in seguito ad appostamento, il funzionario, con parecchi agenti penetrava nella fabbrica clandestina, procedendo colà all'arresto di quattro dei falsi monetari, nonché al sequestro dei conii per la fabbricazione di una quantità di monete, già pronte per lo spaccio e di altre in lavorazione.

Fu sequestrata inoltre molta altra roba di furtiva provenienza.

Il laboratorio scoperto dalla Questura si trova nella cascina Beveradora, fuori porta Romana in mezzo alla campagna.

Sienna — Un ragazzo dodicenne che salva 2 bambini — Nei dintorni di Siena due bambini trastullandosi caddero in un fosso. Soprappiù il ragazzo Leni (d'anni 12, li trasse ambedue coraggiosamente in salvo.

ESTERO

America — Incendi di foreste — Nel nord dei Mississippi inferirono su vasta scala gli incendi di foreste. La città di Memphis è circondata di fiamme da tre parti e tutto intorno il fumo è tanto denso che rende impossibile l'acostarsi. Si crede che il fuoco comunicatosi a vaste piantagioni di cotone abbia fatto, oltre i gravissimi danni materiali, molte vittime fra i negri.

Germania — Per un'Università cattolica — Il consiglio Comunale di Salisburgo decise di contribuire annualmente con 3000 fiorini per l'origine la Università Cattolica. Questa somma sarà amministrata dal Comune fino a che il disegno verrà realizzato.

Cose di casa e varietà

CRESIMA

Domani, 2 dicembre, Sua Eccell. l'Ill.mo Mons. P. A. Antivari, alle ore 10 amministrerà la Cresima nella Chiesa del Seminario.

Per la stampa cattolica in Friuli

L'Ill.ma signora contessa Serafina Della Torre-Valsassina di Ziracco L. 20.

ANDIAMO A LORETO!

E' questo il caldo appello rivolto ai cattolici d'Italia. E quale è mai l'avvenimento fausto che commuove i cuori e le intelligenze, dirige i pensieri del credente, in modo speciale del credente italiano, al benedetto Santuario di Maria?

Sono 6 secoli, e l'Italia, terra cointanto dal Cielo privilegiata, riceveva sulle sue spiagge, insigne dono di Dio, la Casa di Nazareth, quella Casa stessa dove il Verbo si fece carne; quella Casa stessa dove Gesù, vero Figlio di Dio, visse per 30 anni; dove la Vergine e il suo purissimo sposo Giuseppe furono per 30 anni testimoni della vita nascosta del Dio Ummano.

Lungo il corso di questi sei secoli, e Pontefici e Principi, e credenti ed acattolici, vollero vedere e baciare quel fortunato lembo di terra là dove ride di azzurro e di splendore il cielo d'Italia; i Monarchi andarono superbi di portare le gemme splendenti, gli ori e i tessuti preziosi per abbellire il Santuario; i Pontefici della chiesa cattolica con donativi e privilegi cospicui attestarono la grandezza di quella gloria, per cui l'Italia viene invidiata dalle nazioni.

Loreto fu in ogni tempo la meta d'imponenti pellegrinaggi; Loreto fu il punto di ritrovo per i Santi che solamente al pensiero di entrare in quel luogo veramente santo, tremavano per sacro terrore, si scioglievano in lagrime di tenerezza.

Loreto colle sue glorie venne dipinto da pennelli immortali; inneggiata dai nostri poeti; predicata ed esaltata dagli storici, dagli oratori più illustri di tutte le nazioni.

Cattolici del Friuli!

Andiamo a Loreto! Ascoltiamo l'invito che ci viene mosso. Il sapere che l'Italia cattolica entro pochi di si troverà a Loreto, dev'essere per noi il più forte motivo per eccitarsi ad accettare l'appello.

Andiamo a Loreto! Il Friuli sia rappresentato in modo degno di Lui; non sia parrocchia del nostro cattolico Friuli che non partecipi al devoto pellegrinaggio. Tutte le parrocchie devono concorrervi fosse anche con un solo pellegrino.

Andiamo a Loreto! E noi celebriamo così degnamente il VI centenario dalla traslazione della Casa di Nazareth in Italia; andiamo a Loreto, e noi chiuderemo così splendidamente il cielo delle feste per il centenario dalla nascita del Grande, dell'Immortale Pontefice Pio IX. Pio IX amava intensamente Loreto e visitò la più volte; e la visitò anche come Pontefice.

A Loreto i cattolici friulani faranno eco alle ardenti preghiere, ai sospiri infuocati coi quali il Papa Pio IX, vittima augusta della rivoluzione, tradito dai re e dai gabinetti d'Europa, invocava pace ed ordine alla società sconvolta, tranquillità alla infelicitissima patria nostra l'Italia; trionfo finale alla divina istituzione del Papato.

Cattolici friulani, andiamo a Loreto!

Molte parrocchie

della nostra Arcidiocesi contano già un bel numero di friulani che prenderanno parte al pellegrinaggio.

Il Friuli che seppe farsi tanto onore negli ultimi pellegrinaggi, tra i quali resterà indimenticabile il pellegrinaggio alla Città ed alla Tomba del taumaturgo Antonio, risponderà ora, ne siamo certi, col medesimo slancio di fede accorrendo numeroso al Santuario di Loreto e a Roma.

PELLEGRINAGGIO

A SENIGALLIA-LORETO E ROMA

La Direzione del Pellegrinaggio comunica che il *Treno speciale* muoverà da Bologna la mattina del giorno 10 p. v. Dicembre, e quindi tutti i pellegrini che si saranno iscritti sono liberi di recarsi a Bologna, per raggiungere lo *Speciale*, con qualunque *Treno ordinario*, anche del giorno precedente — Se ci sarà un numero sufficiente altro *Treno speciale* muoverà da Udine o da Padova la sera del 9 per unirsi a quello di Bologna.

Per prendere parte al pellegrinaggio occorre il certificato del parroco della propria parrocchia. Raccomandiamo ai rev.mi Parroci che ci trasmettono i nomi di persone che intendano prender parte al pellegrinaggio, di indicarci con esattezza il nome e cognome, stazione di partenza e classe scelta; di più, se intendono portarsi soltanto a Loreto od anche a Roma.

E' necessario indicare prima della partenza se s'intende portarsi anche a Roma, perchè le tessere sono differenti da quelle per Loreto. Non si dà corso alle domande che non portino le suddette indicazioni e che non siano accompagnate dalla tassa d'iscrizione, lire UNA per Loreto, lire TRE per Roma. Chi desidera ricevere le tessere per posta, aggiunga cent. 20 per ogni 15 grammi.

I biglietti ferroviari di andata-ritorno per SENIGALLIA-LORETO, avranno la durata di 8 giorni con due fermate facoltative nel ritorno.

I biglietti ferroviari per SENIGALLIA-LORETO e ROMA col ritorno per FIRENZE, avranno la durata di 40 giorni, con varie fermate facoltative, oltre a quelle accordate nel periodo precedente.

La vendita dei biglietti avrà principio un giorno prima della partenza.

I programmi delle funzioni, gli indirizzi per gli alloggi, alberghi e le altre norme, si dispenseranno lungo il viaggio.

A SENIGALLIA ed a LORETO, nel giorno in cui arriverà il pellegrinaggio, eseguiranno scelta musica i giovani Cantori della Cappella di Mortegliano (Udine), diretta da quel Rev.mo Maestro D. Gio. Batta Lotti.

Ripetiamo i prezzi tanto per l'uno come

per l'altro Pellegrinaggio dalle seguenti Stazioni:

PER SENIGALLIA-LORETO

Stazioni	III Classe	II Classe
Cormons	17,75	35,75
Pontebba	19,20	38,90
Stazione per la Carnia	18,25	37,05
Tarcento	17,55	35,55
Tricesimo	17,45	35,30
UDINE	16,95	34,30
Casarsa	15,90	32,70
Spilimbergo	16,45	33,30
Portogruaro	14,80	29,85

PER SENIGALLIA-LORETO-ASSISI-ROMA
FIRENZE-BOLOGNA

Stazioni	III Classe	II Classe
Cormons	27,—	54,90
Pontebba	28,50	58,—
Stazione per la Carnia	27,60	56,15
Tarcento	26,90	54,70
Tricesimo	26,75	54,40
UDINE	26,25	53,40
Casarsa	25,15	51,15
Spilimbergo	25,80	52,40
Portogruaro	24,10	48,95

L'iscrizione si chiude il giorno 4 Dicembre. E' necessario quindi che chi intende prender parte al pellegrinaggio s'iscrivano subito o direttamente presso l'incaricato diocesano sig. Cav. Ugo Loschi, Ufficio del *Cittadino Italiano*, Udine, via della Posta 16.

Posta economica

Rev.mi Sig. D. G. di P., Rivolto — D. F. M., Turrina — D. L. M., Coseano — Abbiamo loro spedito le tessere richiesteci.

Decime Domenicali

Una splendida vittoria ha riportato in grado di appello dinanzi al Tribunale di Ancona, l'Arciprete Parroco di Scapezano nella impegnosissima causa da lui sostenuta per la conservazione delle decime che costituiscono la miglior parte della dotazione del suo beneficio parrocchiale.

I debitori di tali prestazioni, attribuendo loro il carattere di decime *sacramentali* o *spirituali* soppresse dalla legge 14 luglio 1887, si rifiutavano ad effettuare più oltre il pagamento. — Invece il parroco Don Nazzareno Clari sosteneva che le decime stesse sono vere e proprie prestazioni *dominicali* o *temporali*, ossia oneri reali gravanti i fondi e quindi conservate e commutabili in annuo canone fisso in denaro, in ordine al disposto dell'articolo 3 della stessa legge del 1887.

Il Pretore di Sinigaglia, con sua Sentenza del 30 maggio 1893, divagando in oziose disquisizioni accademiche sulla genesi e sulle vicende dell'istituto delle decime, e trascurando o male apprezzando i documenti prodotti, attribuiti alle controverse prestazioni il carattere di decime *spirituali* abolite, e conseguentemente rigettò le domande del Parroco Clari.

Ma di sì ingiusta Sentenza interpose appello il Parroco soccombente, ed affidò la difesa della sua causa al chiariss. avv. Corso Donati fiorentino il quale con elaborata Memoria a stampa ritessè più esattamente la storia delle decime nel Territorio di Urbino, risalendo ai Decreti del Duca Guipubaldo Feltrio del secolo XVI e colle prove desunte dai Decreti e da altra copiosa serie di documenti, mise in evidenza che le decime della Chiesa Parrocchiale di Scapezano, sono effettivamente *temporali* o *dominicali*, e quindi non soppresse; tanto più che essendo state destinate da tempo immemorabile, non come volontarie oblazioni, ma come assegnamenti patrimoniali: a costituire la dotazione di un Ente morale conservato, per fatto stesso di questa loro destinazione, anche indipendentemente dalle ragioni desunte dalla loro origine avrebbero acquistato irrevocabilmente il carattere della *dominicalità*.

Il Tribunale di Ancona facendo plauso alle ragioni esposte nella Memoria e nella discussione orale dal Difensore del Parroco, ed accogliendo pienamente l'appello, ha revocato la sentenza del primo Giudice, ed ha condannato i debitori delle controverse prestazioni a continuare il pagamento, ed a rifondere tutte le spese della lite.

Per i danneggiati del terremoto

Alla prima seduta, di oggi intervennero il R. Prefetto, il sindaco, il generale cav. Osio e molti membri del comitato. Dopo brevi parole del Prefetto, del Sindaco e di altri, si passò alla nomina delle cariche interne. Riscirono eletti ad unanimità: Presidente, il cav. Morpurgo; vice-presidente il generale Osio; cassiere il sig. G. Cozzi, e segretario il sig. Giacomo Bassi.

Il sig. L. Bardusco, partecipò che la società commercianti mise a disposizione del comitato L. 100; il preside del R. Ginnasio-Liceo inviò la somma di L. 98 ricavato di una colletta fra gli studenti.

Aperta una sottoscrizione fra i membri del Comitato, presenti, raggiunse la somma di lire mille.

Elezioni commerciali

L'Associazione di negozianti e industriali del Friuli ci prega di raccomandare agli elettori commerciali della città e provincia di accorrere domani numerosi alle urne per la elezione dei nove consiglieri della Camera di Commercio.

Trattandosi di parlare a uomini che vivono sempre negli affari, ogni ulteriore sprone per spingerli a compiere il loro dovere ci sembra superfluo; niuno meglio di loro sa come i noncuranti e gli apatici non abbiano alcun diritto di lagnarsi più tardi se le istituzioni poi non vanno giusta i loro desideri.

L'associazione ha compilato una lista nell'idea di soddisfare il più possibile i vari interessi, e da quanto sappiamo, detta lista incontra dovunque le migliori simpatie. Spetta quindi ora agli elettori di farla domani trionfare.

Agli elettori commerciali

L'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli vi propone di votare per la seguente lista:

Cossetti cav. Luigi, di Pordenone, industriale — Degani cav. G. B., di Udine, commerc. e industr. — De Gleria Luigi, di Udine, commerciante — Gonano Giovanni di S. Daniele, commerciante e industr. — Kechler cav. uff. Carlo, di Udine, comm. e industriale — Micoli-Toscano Luigi, della Carnia, commerc. — Minisini Francesco, di Udine, commerciante e industr. — Rizzani Leonardo, di Udine, commerc. — Stroili cav. Daniele, di Gemona, commerciante e industriale.

Le elezioni avranno luogo domenica p. v. 2 dicembre.

Importante innovazione postale

Al ministero delle poste e dei telegrafi si sta studiando una importante innovazione postale. Si tratta di semplificare il servizio della impostazione e distribuzione delle corrispondenze in città, applicando le cassette dell'impostazione sulle carrozze del tram, come è ora in uso nel Belgio. Un esperimento si vorrebbe tentare a Milano, dove il servizio nei tram converge tutto fa poca distanza dall'ufficio centrale delle poste. Un impiegato postale dovrebbe trovarsi all'arrivo delle carrozze del tram in piazza Duomo e ritirare dalle cassette tutte le corrispondenze che sono state impostate durante la corsa del tram inviarle alla vicina posta, per farle distribuire colla più prossima uscita del portalettere.

Per l'inaugurazione dell'anno giuridico

Una circolare del ministro guardasigilli raccomanda di esporre e spiegare nei discorsi inaugurali dell'anno giuridico i dati più caratteristici e salienti dell'amministrazione civile e penale facendo anche un particolareggiato cenno dei delitti che per la loro gravità o per altre condizioni speciali perturbano l'ordine pubblico e l'animo dei cittadini.

Lotto pubblico

Pella festa governativa di sabato la chiesa dell'estrazione del Lotto si anticipa di un giorno. Il gioco minuto si terrà a tutto mercoledì a sera ore 22 per chiudere l'estrazione nel giovedì successivo ore 8 pom. Tanto nell'interesse del pubblico.

Tiro a segno

Domani domenica dalle 1 alle 4 pomer. esercitazioni di tiro.

Corso di conferenze agrarie

Nella regia scuola pratica d'Agricoltura in Pozzuolo del Friuli la quarta conferenza agraria popolare avrà luogo domani 2 dicembre alle ore 13 1/2 (1 1/2) pom.

Il soggetto sarà: *Lavori profondi (scassi)* al terreno.

I forni rurali

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*: «L'utile dei congressi viene spesso messo in forse o in ricollo. Eppure non sempre né tutti restano frustrati nello scopo, e quello medico-internazionale tenuto a Roma ha servito ad affratellare gli scienziati delle varie nazioni ed a rendere possibile anche dopo lo scambio delle utili idee. Così p. e. rileviamo che il Professore dott. Rodolfo Blasius di Braunschweig ha scritto su quel Congresso una monografia pubblicata in opuscolo a parte dalla «Deutsche Vierteljahresschrift für öffentliche Gesundheitspflege», e che s'intitola: «Hygienisches und Allgemeines von XI Internationalen medicinischen Congress zu Rom» e che di tale opuscolo mandò copia a parecchi dei congressisti intervenuti.

In esso a pag. 6 il dott. Blasius, riporta un passo della nota Conferenza dell'indese Giuseppe Manzini sui «Forni rurali» e ne riporta altresì lo specchietto statistico del che ci congratuliamo con quello zelantissimo apostolo della umanitaria istituzione.

L'opuscolo chiude con queste parole: «Come sede del dodicesimo Congresso si pensa a Pietroburgo. Auguriamo ai Russi che quel Congresso abbia un presidente at-

tivo come Baccelli il ministro dell'istruzione pubblica in Italia, ed un presidente della sezione d'igiene valento quanto L. Pagliani. In questo senso dico a tutti quanti prebero parte al Congresso di Roma: «Arrivederci a Pietroburgo!»

Ci congratuliamo con l'egregio sig. Giuseppe Manzini, e con il M. R. Parroco don Pietro Barracchini, i quali hanno la soddisfazione di veder diffondersi sempre più questa provvida istituzione da essi sì tenacemente caldeggiata.

R. Corte d'Assise

Le sessione della R. Corte d'Assise, che doveva aprirsi con il giorno 4 dicembre, causa la malattia del comm. Vanzetti destinato a presiederla, si aprirà invece il giorno 10. A sostituire il com. Vanzetti è destinato il cav. Masironi.

Piccola posta

Sig. D. P. T. — Tarcento: ricevuta cart. vag. n. 995466.

R. mo C. T. — Portogruaro: ricevuta cart. vag. n. 83738.

D. L. P. — Chiusaforte: ricevuta cart. vag. n. 923707.

S. G. d. S. — Maiaso: ricevuta cart. vag. n. 49046.

L'amministrazione ringrazia.

Beneficenza

Per le Darelitte:

In morte di *Lucia Cecchini*: Giacomo Delorenzi L. 1 — Cappellari Vittorio L. 1. di *Elena Cella* ved. *Tessitori*: Famiglia Perosa (Via Poscolle) L. 1 — Uria Vittorio L. 5 — Ferrario Pietro L. 2. del *Dr. Domenico Fontanini di Cereseto*: Dr. Virgilio Tavani di Latisana L. 1 — Gio. Batta Tavani di L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

All'Ospizio degli orfanelli:

In morte di *Gerardo Ferigo di Tarcento*: Cappellari Vittorio L. 1. In morte di *Anna Cella - Tessitori*: Alba Cappellari - Lanfrat L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà domani 2 dalle ore 14,30 alle 16 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Ricordo» Basciu
2. Mazurka «La Bella» Waldteufel
3. Sinfonia «La Zingara» Bulfe
4. Valzer «Le Rose» Labitzki
5. Pott-pourri sul Ballo «Brahma» Dall'Argine
6. Polka «Ricordi Militari» Rachele

Per i fumatori

I sigari *Manilla* della Compagnia Generale dei tabacchi delle Filippine, che sino ad ora erano equiparati a quelli dell'Avana, sono stati posti in una categoria speciale ai prezzi seguenti: *Humbertos* e *Favari* *Crispi* a 30 centesimi, *Zafros* e *Conchas* a 25 centesimi *Tenorios*, *Pincasas* e *Clementes* a 20 centesimi.

Questi sigari a datare da oggi 1.º dicembre, si trovano in vendita nelle principali città del regno presso gli spacci di sigari esteri.

Pensiero morale

«Non impacciarti negli affari altrui; i tuoi basteranno sempre, se vuoi farli bene».

DIARIO SACRO

Domenica 2 dicembre — I. d'Avvento — E' chiuso il tempo delle nozze.
Lunedì 3 dicembre — s. Francesco Xaverio.

ULTIME NOTIZIE

Fasti massonici

Scrivono da Roma al *Corr. Naz.*: Tutti sanno le terribili accuse lanciate contro il Gran Lama Lemmi dall'ex-massone Margiotta, in capo alle quali sta la celebre condanna di Marsiglia.

Il Gran Maestro e supremo pontefice palladico sulodato avendo veduto come e qualmente per non essere detronizzato gli è pur necessario purgarsi in qualche modo, e almeno aver le parvenze di purgarsi da quelle accuse, organizzava testè un processo di diffamazione presso i tribunali francesi contro il comm. Margiotta.

Ma Miss Diana Vaugan — omai vecchia conoscenza dei nostri lettori — ha fatto pubblicare di questi giorni in Francia una sua lunga «dichiarazione» sul proposito. Essa spiega come e con quale mezzi, mediante lo sborso di 40.000 franchi ebbe in mano l'*originale dossier* della condanna del Lemmi.

Poi scrisse:

«Se Lemmi mette in esecuzione la sua minaccia di querelare giudizialmente il signor Margiotta e i suoi editori, io non li

lascierò nell'imbarazzo, sebbene il libro sia stato scritto in un senso tutt'affatto opposto a quello che io supponevo quando l'autore mi sottopose il suo progetto: io mostrerò così che si può essere insieme anticatolici convinti e volere il trionfo della verità. Se il signor Lemmi ha l'audacia d'intentare una azione giudiziaria a questi signori, io — ne prendo l'impegno — rimetterò ai tribunali francesi subito il completo incarto che fu riunito, merco l'opera di Nigra, dal Conte di Cavour su Adriano Lemmi.»

Nuovi scandali in vista

A proposito del processo dei documenti e degli scandali che si minacciano, telegrafano da Vienna:

Un amico intimo dell'on. Giolitti parlando col corrispondente della *Neue Freie Presse* gli disse che l'ex-presidente del Consiglio si aspetta di essere chiamato, quanto prima, come testimonia nel processo dei documenti.

L'on. Giolitti ha taciuto fino ad ora, ma qualora si decidesse a parlare potrebbe fornire delle informazioni tali da far luce completa anche senza i famosi documenti.

Il processo Gallina-Chauvet

La continuazione del processo a carico di Gallina, Chauvet, Pinto e comp., innanzi alla Corte d'Appello, è stata rinviata al 7 gennaio.

Porporato infermo

Il cardinale Mertel, Vicecancelliere della S. Chiesa Romana, è gravemente ammalato.

La regina ammalata

S. M. la Regina è leggermente indisposta. L'assiste l'on. Baccelli.

Per l'ordinamento dell'esercito

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto per la modificazione dell'ordinamento dell'esercito e servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra; un altro decreto per le modificazioni alle circoscrizioni territoriali militari del Regno; un terzo decreto per le modificazioni agli stipendi ed assegni fissi agli ufficiali e militari di truppa del regio esercito, e due decreti relativi all'ordinamento dell'amministrazione centrale della guerra.

Arresto di un veneto anarchico

Ieri l'autorità di P. S. di Napoli ha proceduto all'arresto di un veneto. Egli si rifiutò di dare le sue generalità, dichiarando soltanto di essere anarchico convinto.

Scoppio di polvere pirica

Presso Catania in una fabbrica clandestina di polvere pirica è avvenuto uno scoppio; due operai rimasero gravemente feriti, uno restò morto.

Morte di una principessa

Da Kiel, 30: La principessa Luisa Glucksborg, sorella del re di Danimarca, è morta.

Il granduca Giorgio di Russia

Lo *Lokalanzeiger* di Berlino pubblica un dispaccio da Vienna, secondo il quale il granduca Giorgio di Russia sarebbe morto ad Abostruman.

Un telegramma da Pietroburgo, 30, dice: Le voci allarmanti sulla salute del granduca ereditario sono infondate.

La marcia sopra Mukden

Da Tientsin 30: I giapponesi occuparono Langtsu; continuano la marcia sopra Mukden, da cui li separano attualmente due tappe.

TELEGRAMMI

Rio Janeiro 29 — Furvi un conflitto tra la guardia nazionale e gli agenti di polizia. Un morto e cinque feriti.

Londra 30 — Il *Times* ha da Rio Janeiro: La guardia nazionale, continuamente in conflitto con l'esercito, verrà disarmata.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 9. — in più.



Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE
MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONE, FIORI, PIUME, FANTASIE
TULLI, PIZZI E NASTRI

OGGETTI PER REGALO, BRONZI, MAIOLICHE E PORCELLANE
IN VARIATO ASSORTIMENTO

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE «ALLEN»
E FIOR DI MAZZO DI NOZZE

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI IN STOFFA LDEN E NERI PER BORGHESI E UFFICIALI

CORONE di METALLO a fiori di porcellana
d'ogni grandezza per Ricordi Funebri

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare
alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

LIBRERIA PATRONATO
UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografi
immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

OROLOGERIA ed OREFICERIA
LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro,
d'argento, e di metallo, Regolatori, Pen-
dole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi ecce-
zionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con ga-
ranzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti
completi per signora, Braccialetti, Buccole
Anelli ecc. Novità in argento e in oro
fino 18 carati garantito.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amig-
li colorito e garantito igienico - Dose per 50 litri L. 2.20
per 100 litri L. 4 con relativa istruzione



LINEA RED STAR
Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e
NUOVA YORK
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima
classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per
paeggieri. Rivolgersi a
von der Becke e Marsily, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruk (Tirolo).

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o
Math grove, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale pic-
coli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2 -
100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00
- 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100
buste, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure empra
100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato
via della Posta, 16 UDINE.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE
Vapori Postali Francesi



SEDE SOCIALE
Parigi - Rue 6 Anber,

Agenti Generali
Fratelli GONDRAND

Per New-York	viaggio in 7 giorni	Partenza da Havre ogni Sabato
Per Colon	...	Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
Per Haiti	...	da Marsiglia il 12
Per Messico	...	da Havre il 22
		da Bordeaux il 26
		da Havre il 15
		da Bordeaux il 17
		da S. Nazaire il 21

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai
FRATELLI GONDRAND
Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman., 22 24
Agenzia di città via Dante

Quattrocento entidue

immagine di santi in cromo, per soli cent. 60.
Il più grande e variato assortimento, d'immagini
sacre, si trova alla Libreria Patronato via della
Posta 16 Udine.

FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO

DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per
Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un
squisito profumo, buono per fazzoletto, deli-
zioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Ori-
entale qualunque Acqua per denti, perchè colle
sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed
impedisce la carie dei denti, mantenendoli
bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo
anche l'alito.

Profumo
da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo
si sprofza dell'Acqua Colonia Orientale con un
vaporizzatore girando parecchie volte nella
stanza che si vuole profumare.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chioschi, Drogherie, farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte
Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

FARMACIA
LUIGI PETRACCO

UDINE - Chiavris - UDINE

Assortimento candele di cera e
torci a consumo, sia per processioni
che per funebri.

Prezzi modicissimi

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50
al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la
copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del for-
mato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 -
Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent
20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della
Posta n. 16, Udine.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - UDINE